



Sindacato Lavoratori Comunicazione

Etica ed Abusi di Potere: Non c'è Limite al Peggio?

Vorremmo poter dire che “non c'è limite al peggio”, ma abbiamo paura di sbagliarci

Nella Direzione TOP CLIENTS di Telecom Italia S.p.A. di Milano ne stanno infatti avvenendo di tutti i colori

VENDITORI TOP PERFORMER CHE DI COLPO VENGONO COSTRETTI A CAMBIARE MESTIERE: lavoratori che hanno ricevuto fior di incentivi, targhe e riconoscimenti per gli ottimi risultati di vendita, da un giorno all'altro vengono chiamati e sono costretti a cambiare mestiere. Perché? Forse perché quelli che restano vengono minacciati e insultati? Forse chi non si allinea diventa “un esubero”?

Sappiamo che ormai questa parola viene usata comunemente per spaventare e intimorire, in spregio alle più elementari norme di rispetto della dignità del lavoro. “Ti caccio” e “ti licenzio” sono ormai espressioni che capi area e rac (qualcuno strapagato con oltre 250 milioni vecchie lire per “gestire” non oltre 10 venditori) sembrano usare quotidianamente. Se non ti allinei, se non lavori a testa bassa e non la smetti di rompere i coglioni, se non collabori a raggiungere gli obiettivi del capo, che così raggiunge i suoi obiettivi (e i suoi incentivi), sei fuori. Un esubero. Uno dei 6.822 esuberanti annunciati.

Ormai ogni occasione, una riunione in cui si esprime il proprio parere, un colloquio per essere ricollocati, una richiesta di part time, è diventata un momento in cui si offende la dignità dei lavoratori, con il puntuale invito “ma perché non te ne stai a casa?” A casa, certo, come no. C'è solo un problema. Che dipendiamo da top manager strapagati che si sono aumentati recentemente gli emolumenti annuali contestualmente all'annuncio di 6.822 ulteriori esuberanti, da altri supermanager strapagati con oltre 1 milione di euro oggi al vertice in Tim Brasile che ci avevano fatto sbertucciare negli anni scorsi da tutta Italia per la famosa “vittoria di Napoleone” a Waterloo, e da altri ancora che sebbene fossero fuoriusciti in malo modo (ma con lautissimi compensi) dopo la fusione TI/Tim sono stati “riassunti” dalla pensione con un contratto triennale pare per oltre 2 miliardi di vecchie lire, (si continua a ben pagare il suo predecessore in attesa di incarico) prima alla Consumer e poi da lì spostati al vertice Finance in Top. Che logica, che Etica e che Moralità c'è in tutto ciò se ogni giorno in TI si dice che occorre fare “sacrifici” e ridurre/azzerare incentivi/aumenti a tutti, mettere in mobilità (o cassa integrazione) altre migliaia di Persone?

Che Etica, che Vergogna. I lavoratori di Telecom Italia spa, vera ricchezza aziendale NON MERITANO questo MANAGEMENT.

Occorre tornare al lavoro dipendente a tempo pieno e dentro l'Azienda. No alle agenzie, no ai venditori esterni o ad altre esternalizzazioni.

C'è un brutto clima, intimidatorio, repressivo. Manteniamo i nervi saldi e la schiena diritta. Noi della CGIL, con tutti i Cittadini e i Lavoratori democratici, faremo la nostra parte. Con coraggio e decisione. A fianco dei più deboli, come sempre.

Milano, 10 giugno 2010.

Milano - C.so di Porta Vittoria, 43 - Tel.02.025358 - Fax 02.5510225 - C.F.97187110156

E-mail: slc.tlc.mi@cgil.lombardia.it - internet: <http://www.cgil.milano.it/slc>